

# L' Akàthistos

salutí alla

## Tuttasanta

Nell'anno 626, mentre era imperatore dei Romani il grande Eraclio e Sergio I arcivescovo di Costantinopoli, venne Shahrbarâz dalla Persia, e assieme al khân degli Avari pose assedio alla Regina delle città, la Nuova Roma. Il popolo si rifugiò nel santuario di Vlacherne, dove era custodito il prezioso manto della santissima Madre di Dio, invocando per tutta la notte il divino aiuto. E all'alba gli Avari furono respinti sin nella Scizia, mentre i Persiani si dispersero in Siria.

Per celebrare la liberazione della Città, il patriarca Sergio (o, piuttosto, Giorgio di Pisidia, archivista della Grande Chiesa) compose un poema che il popolo prese l'abitudine di cantare *a-kàthistos* (*non-seduto*) per ricordare l'insonne notte di paura e speranza.

L' Akàthistos, suddiviso di solito in 4 *stazioni*, è composto da 24 *stanze*, corrispondenti alle lettere dell'alfabeto (greco), e di solito è accompagnato da un mirabile inno composto dall'innografo san Giuseppe di Siracusa. Con

solennità si celebra alla veglia della festa, che cade il quinto sabato della Grande Quaresima, detto appunto *Sabato dell' Akathistos*. Oltre che, privatamente, quando si vuole, l' Akathistos è celebrato oggi nelle Chiese di tradizione greca anche

- ogni primo, secondo, terzo e quarto venerdì sera della Grande Quaresima, di solito nel quadro dell'ufficiatura dell' Apòdhipnon (*dopo-cena*), così come qui disposto;
- nel quinto venerdì, invece, con queste particolarità: dopo il *E' veramente giusto*, si canta (3 volte) il tropario *Conosciuto l'ordine* (vedi p 18). Segue la prima Stazione; la I e la III ode del canone e (1 volta) il kontakion *A te conduttrice* (vedi pp 18-19); la seconda Stazione; le odi IV-V-VI del canone; il kontakion *A te, conduttrice*; la terza Stazione; le odi VII-VIII-IX; il kontakion *A te, conduttrice*; la quarta Stazione (con ripetizione della prima stanza); il kontakion *A te, conduttrice* e il resto, come nei precedenti venerdì della Grande Quaresima.

#### Note liturgiche

1. Su un dhiskelion posto all' emvomon (cioè al centro) si intronizza una icona della Tuttasanta, innanzi alla quale il sacerdote canterà le Stazioni (spesso, tenendo in mano un cero acceso).
2. Sebbene ci si trovi in Quaresima, il sacerdote non indossa i soliti paramenti di colore nero, ma - sull' exorason - un epitrachilion di colore festoso. Mentre canta le *Stazioni*, il sacerdote sta a capo scoperto.
3. Le Stazioni sono una parafrase del Vangelo e come tali trattate: per cantarle, il sacerdote indossa il fenolion (di colore festoso), usa il "tono del Vangelo", e
4. all' inizio di ognuna (mentre si canta *Conosciuto l'ordine* e/o *A te conduttrice*) molti usano fare tre giri del dhiskelion, incensando; di norma, il sacerdote incensa l' icona anche mentre si cantano gli *Alliluià!* (come si fa solitamente, al canto dei versetti alliluiatici).
5. Come di solito, alla IX ode del canone il sacerdote incensa (dal solea) l' icona della Tuttasanta che è nel templon, il santuario, le icone del templon e tutta l' assemblea.
6. Nelle comunità prive di cantori, il cànone potrebbe essere proclamato da un lettore (o da due lettori, alternandosi) mentre tutto il popolo potrebbe antifonare *Santissima Madre di Dio, salvaci \ Gloria al Padre... \ E ora e sempre...*, oppure il canone potrebbe essere alternato tra uno o più lettori e il popolo, oppure letto a cori alterni tra lato sinistro e lato destro della chiesa.
7. Per comodità, è stato qui indicato il ruolo del *D*(diacono), del *S*(sacerdote), del *L*(ettore) e le parti che dovrebbero o potrebbero essere pronunciate da *T*(utti).

**S** Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre nei secoli dei secoli.

**T** Amin.

**S** Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. Re celeste, Paraclito, Spirito della verità, tu che ovunque sei e tutto riempi, tesoro dei beni ed elargitore di vita, vieni e poni in noi la tua dimora, purificaci da ogni macchia e salva, o buono, le anime nostre.

**L** Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi (3v).

Gloria al Padre e al Figlio e al Santo Spirito; e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin. Santissima Trinità, abbi di noi pietà; Signore, placati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; Santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome. Kirie, elèison (3v). Gloria al Padre... E ora e sempre... Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

**S** Poiché tuo è il regno, il potere e la gloria; del Padre, Figlio e Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

**T** Amin.

**L** Kirie, elèison (12v). Gloria al Padre... E ora e sempre... Venite, adoriamo e prostriamoci al re, nostro Dio. Venite, adoriamo e prostriamoci a Cristo re, nostro Dio. Venite, adoriamo e prostriamoci a lui, Cristo re e nostro Dio.

**L** Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia e secondo la moltitudine delle tue compassioni cancella il mio delitto. Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato. Perché io conosco la mia iniquità e il mio peccato davanti a me è sempre. Contro te solo ho peccato e il male davanti a te ho fatto, così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e vinca quando sei giudicato. Ecco che nelle iniquità sono stato concepito e nei peccati mi ha concepito mia madre. Ecco, la verità hai amato, le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato. Mi aspergerai con issopo e sarò purificato, mi laverai e sarò fatto più bianco della neve. Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate. Distogli il tuo volto dai miei peccati e cancella tutte le mie iniquità. Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere. Non rigettarmi dal tuo volto e il tuo Spirito santo non togliere da me. Rendimi l' esultanza della tua salvezza, e confermami con lo Spirito

sovrano. Insegnerò agli iniqui le tue vie e gli empi a te ritorneranno. Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca annuncerà la tua lode. Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai. Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà. Benefica, Signore, nel tuo compiacimento Sion e siano riedificate le mura di Gerusalemme. Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

L O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati ad aiutarmi. Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che vogliono per me il male. Siano respinti all'istante, confusi, quelli che mi dicono: Bene, bene! Esultino e gioiscano in te tutti quelli che ti cercano e dicano sempre: Sia magnificato Dio, quelli che amano la tua salvezza. Ma io sono povero e misero: o Dio, aiutami. Mio aiuto e mio liberatore sei tu, Signore non tardare.

L Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità, esaudiscimi nella tua giustizia. E non entrare in giudizio col tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te nessun vivente. Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia: ha umiliato fino a terra la mia vita. Mi ha fatto sedere nelle tenebre come i morti per sempre ed è stato preso da sconforto in me il mio spirito, dentro di me è turbato il mio cuore. Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere, sulle azioni delle tue mani meditavo. Ho steso verso di te le mie mani: la mia anima, a te, come terra arida. Presto esaudiscimi, Signore: è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa. Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato. Fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia. Strappami dai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato; insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Il tuo Spirito buono mi guiderà nella via retta: per amore del tuo nome Signore, mi farai vivere. Nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia, nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

L Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace sulla terra, e per gli uomini benevolenza. Noi ti celebriamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria. Signore, re del cielo, Dio Padre onnipotente; Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, e santo Spirito. Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli il peccato del mondo, abbi pietà di noi: tu che togli i peccati del mondo. Accogli la nostra supplica, tu che siedi alla destra del Padre, e abbi pietà di noi. Perché tu solo sei santo, tu solo Signore, Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre. Amin. Ogni giorno ti benedirò, e loderò il tuo nome in eterno e nei secoli dei secoli. Signore, ti sei fatto nostro rifugio di generazione in generazione. Io ho detto: Signore, abbi pietà di me, sana l'anima mia perché ho peccato contro di te. Signore, in te mi sono rifugiato: insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Poiché presso di te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce. Dispiega la tua misericordia per quelli che ti conoscono. Concedici, Signore, in questa notte di essere custoditi senza peccato. Benedetto sei tu, Signore, Dio dei nostri padri: degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Amin. Sia la tua misericordia, Signore, su di noi, come in te abbiamo sperato. Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. Benedetto sei tu, Sovrano, dammi l'intelligenza dei tuoi decreti. Benedetto sei tu, Santo, illuminami con i tuoi decreti. Signore, la tua misericordia è in eterno, le opere delle tue mani non trascurare. A te si addice la lode, a te si addice l'inno, a te si addice la gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

L Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. E in un solo signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, consustanziale al Padre. Per mezzo di lui tutte le cose sono state fatte. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, patì e fu sepolto, e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture. E' salito al cielo e siede alla destra del Padre, e di nuovo

verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine. E nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, che procede dal Padre, e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. E nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del secolo futuro. Amin.

L E' veramente cosa degna proclamarti beata, o Madre di Dio, sempre beata e tutta pura madre del nostro Dio. Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Logos, Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

Poema di san Giuseppe di Siracusa  
che (in greco) ha l'acrostico:  
Vaso di grazia, a te sola il Gioire!

#### I ode

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto le sue meraviglie.

*Santissima Madre di Dio, salvaci.*

Il grande arcangelo, o pura, contemplandoti quale vivente libro di Cristo sigillato dallo Spirito, così a te si rivolgeva: Gioisci, ricettacolo di gioia, tu per cui sarà abolita la maledizione della progenitrice.

*Santissima Madre di Dio, salvaci.*

Restaurazione di Adamo, gioisci, vergine sposa di Dio, morte dell'ade; gioisci, tutta pura, reggia dell'unico Re; gioisci, infuocato trono dell'Onnipotente.

*Gloria al Padre...*

Gioisci, o sola che sei sbocciata come rosa che non appassisce; gioisci, tu che hai generato il melo odoroso; profumato mazzo floreale del re di tutti, gioisci, ignara di nozze, salvezza del mondo.

*E ora e sempre ...*

Gioisci, tesoro di castità: grazie a te siamo stati risollepati dalla nostra caduta; gioisci, giglio olezzante che profumi i fedeli, regina: incenso fragrante, preziosissimo unguento.

Aprirò la mia bocca...

#### III ode

Quale sorgente viva e copiosa, Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno della tua divina memoria rendili degni di corone di gloria.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Tu, terra non arata che hai prodotto la spiga divina, gioisci, mensa vivente che accogli il pane della vita; gioisci, fonte inesauribile di acqua viva, o regina.

*Santissima Madre di Dio, salvaci.*

Gioisci, giovenca che hai partorito per i fedeli il vitello senza macchia; gioisci, agnello che hai generato l'agnello che porta le colpe di tutto il mondo; gioisci, fervente propiziatore.

*Gloria al Padre...*

Gioisci, luminoso mattino, tu che sola porti il Cristo sole; abitacolo di luce, gioisci, tu che dissipai le tenebre e totalmente annienti i tenebrosi demoni.

*E ora e sempre...*

Gioisci, unica porta che solo il Logos ha varcato, tu che col tuo parto hai infranto le sbarre e le porte dell'ade, o regina; gioisci, divino ingresso dei salvati, degna di ogni canto.

Quale sorgente viva...

#### IV ode

Colui che siede nella gloria sul trono della divinità, Dio trascendente ogni pensiero, è venuto su nube leggera, con la sua forza immacolata, e ha salvato quanti acclamano: Gloria, o Cristo, alla tua potenza.

*Santissima Madre di Dio, salvaci.*

Tra voci di canto, con fede a te acclamiamo, o degna di ogni canto: Gioisci, monte pingue, e per virtù dello Spirito coagulato; gioisci, lampada e urna portatrice della manna che infonde dolcezza ai sensi dei fedeli.

*Santissima Madre di Dio,*  
*salvaci.*

Gioisci, propiziatorio del mondo, regina tutta pura; gioisci, scala che per grazia tutti eleva dalla terra; gioisci, ponte che davvero fa passare dalla morte alla vita tutti coloro che ti cantano.

*Santissima Madre di Dio, salvaci.*

Gioisci, o più alta dei cieli, tu che hai portato senza fatica nel tuo grembo il fondamento della terra, purissima; gioisci, conchiglia che tingi col tuo sangue la divina porpora per il re delle schiere.

*Gloria al Padre...*

Gioisci, regina, che realmente hai partorito il legislatore che gratuitamente cancella le iniquità di tutti. Abisso incomprensibile, ineffabile altezza, ignara di nozze, tu per cui noi siamo stati deificati.

*E ora e sempre...*

A te noi inneggiamo, a te che hai intrecciato per il mondo una corona non fatta da mano umana, e a te acclamiamo, vergine: Gioisci! presidio di tutti, rocca, luogo trincerato e sacro rifugio.

Colui che siede nella gloria...

#### V ode

Sbigottisce l'universo per la tua divina gloria: tu infatti, vergine ignara di nozze, hai portato in seno il Dio che su tutti domina, e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo, e che elargisce salvezza a tutti quelli che ti cantano.

*Santissima Madre di Dio, salvaci.*

Gioisci, tutta pura che hai generato la via della vita, che hai salvato il mondo dal diluvio del peccato; gioisci, sposa di Dio, portentosa notizia, portentoso racconto; gioisci, soggiorno del sovrano del creato.

*Santissima Madre di Dio, salvaci.*

Fortezza e roccaforte degli uomini, gioisci, tutta pura, luogo di santità della gloria; morte dell'ade, talamo di luce; gioisci, gaudio degli angeli; gioisci, aiuto di chi ti invoca con fede.

*Santissima Madre di Dio, salvaci.*

Gioisci, regina, igneo cocchio del Logos, paradiso vivente che reca nel mezzo l'albero della vita, il Signore, la cui dolcezza vivifica quanti ne partecipano con fede, e li sottrae alla corruzione.

*Gloria al Padre...*

Rinvigoriti dalla tua forza, con fede a te acclamiamo: Gioisci, città del re dell'universo: sì, cose gloriose e degne di fama sono state dette di te; gioisci, montagna non tagliata, gioisci, insondabile abisso.

*E ora e sempre...*

Gioisci, tutta pura, spaziosa dimora del Logos; conchiglia che ha prodotto la divina perla; gioisci, mirabilissima; riconciliazione con Dio di tutti coloro che con fede, Madre di Dio, continuamente ti acclamano beata.

Sbigottisce l'universo...

#### VI ode

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Incontaminato talamo del Logos, causa della deificazione di tutti, gioisci, o tutta immacolata, risonante grido dei profeti; gioisci, decoro degli apostoli.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Da te ha stillato la rugiada che ha spento il fuoco del politeismo; per questo a te acclamiamo: Gioisci, vello imbevuto di rugiada, che già Gedeone, o vergine, aveva contemplato.

*Gloria al Padre...*

Ecco, vergine, a te noi gridiamo: Gioisci! Sii porto per noi che navighiamo sul mare, sii luogo di riparo nell'oceano delle tribolazioni e di tutti gli inciampi posti dall'avversario.

*E ora e sempre...*

Causa di gioia, infondi gioia al nostro pensiero affinché a te gridiamo: Gioisci, rovetto incombusto, nube tutta luminosa che incessantemente adombra i fedeli.

Celebrando questa...

#### VII ode

I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del creatore, ma calpestando coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Ti celebriamo acclamando: Gioisci, cocchio del sole spirituale, vite vera che hai coltivato il grappolo ben maturo dal quale stilla il vino che allietta le anime di quanti con fede glorificano te.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Gioisci, tu che hai generato il medico degli uomini, o sposa di Dio; mistico virgulto che hai fatto fiorire il fiore che non appassisce; gioisci, regina, tu per cui siamo colmati di gioia ed ereditiamo la vita.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Regina, non giunge la lingua eloquente a cantarti, perché sei divenuta più elevata dei Serafini, avendo generato il Cristo re: supplicalo di liberare da ogni male quanti a te si prostrano con fede.

*Gloria al Padre...*

Ti esaltano i confini della terra, dicendoti beata, e a te acclamano: Gioisci, libro in cui è stato scritto il Logos dal dito del Padre, o pura: supplicalo di scrivere i tuoi servi nel libro della vita, Madre di Dio.

*E ora e sempre...*

Noi tuoi servi ti supplichiamo, piegando le ginocchia del cuore: Piega, o pura, il tuo orecchio, e salvaci, immersi come siamo nelle tribolazioni; custodisci la tua Città, Madre di Dio, perché mai sia espugnata dai nemici.

I fanciulli di senno divino...

#### VIII ode

Il parto della Madre di Dio, allora prefigurato, ha salvato nella fornace i fanciulli intemerati; ma ora che si è attuato, convoca tutta la terra che salmeggia: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Hai accolto in grembo il Logos, hai portato colui che tutto porta; hai nutrito con latte colui che con un cenno nutre tutta la terra, e al quale, o pura, noi cantiamo: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Mosè contemplò nel roveto il grande mistero del tuo parto; i fanciulli lo prefigurarono con tutta chiarezza, stando in mezzo al fuoco, senza venir bruciati, o intatta vergine santa: perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Noi che un tempo siamo stati spogliati dall'inganno, ci siamo ora rivestiti della veste di incorruttibilità grazie al tuo parto; e quanti sedevamo nelle tenebre delle cadute, abbiamo veduto la luce, o vergine, dimora della luce. Perciò, per tutti i secoli, noi ti cantiamo.

*Gloria al Padre...*

I morti ritrovano grazie a te la vita, perché tu hai partorito la vita enipostatica; quanti prima erano muti divengono eloquenti; i lebbrosi sono purificati, le malattie cacciate, le folle degli spiriti dell'aria sono vinte, o vergine salvezza dei mortali.

*E ora e sempre...*

Tu che hai partorito al mondo la salvezza, tu per cui dalla terra siamo stati portati in alto, gioisci, tutta benedetta, riparo e fortezza, muro e luogo fortificato per quanti cantano, o pura: Benedite, opere il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Il parto della Madre di Dio...

#### IX ode

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, beatissima, Madre di Dio pura, sempre vergine.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Affinché noi fedeli ti gridiamo Gioisci!, noi, grazie a te partecipi della gioia, liberaci dall'eterno tormento, dall'occupazione dei barbari, e da ogni altro flagello che sovrasta, Vergine, i mortali peccatori per la moltitudine delle loro colpe.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Sei divenuta nostra luce e sicurezza, perciò a te acclamiamo: Gioisci, astro senza tramonto che porti al mondo il grande sole; gioisci, tu che hai aperto l'Eden chiuso, o pura; gioisci, colonna di fuoco, che introduci nella vita celeste il genere umano.

*Santissima Madre di Dio, salvaci*

Stiamo con pietà nella casa del nostro Dio, e acclamiamo: Gioisci, regina del mondo; gioisci, Maria, signora di noi tutti; gioisci, unica tutta pura e bella tra le donne; gioisci, vaso che hai ricevuto l'inesauribile unguento profumato in te effuso.

*Gloria al Padre...*

Colomba che hai generato il misericordioso, gioisci, o sempre vergine. Vanto di tutti i santi, gioisci, corona dei lottatori; gioisci, divino ornamento di tutti i giusti e salvezza di noi fedeli.

*E ora e sempre...*

Risparmia, Dio, la tua eredità, senza guardare a tutti i nostri peccati, perché per questo ti implora colei che sulla terra senza seme ti ha generato, quando per la tua grande misericordia, Cristo, hai voluto assumere la forma che ti era estranea.

Ogni abitante ...

*Il 1°, 2°, 3° e 4° venerdì della grande quaresima si canta il kontakion A te, conduttrice (vedi p. 2) e, di seguito, una delle seguenti Stazione dei Saluti:*

#### Saluti alla Tuttasanta

I stazione

**S α** Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire *Gioisci!* alla Madre di Dio (3), e vedendo te, Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando: Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione. Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime di Eva. Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli. Gioisci, tu che sei trono del re; gioisci, perché porti colui che tutto porta. Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci, grembo della divina incarnazione. Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci, tu per cui si fa bambino il creatore. Gioisci, sposa senza nozze!

**T** Gioisci, sposa senza nozze!

**S β** Vedendosi la santa nella sua castità, con ardore dice a Gabriele: Il paradosso della tua parola appare inammissibile all'anima mia. Tu parli di parto da una concezione senza seme, e acclami: Alliluià!

**T** Alliluià!

**S γ** Cercando la vergine di conoscere una scienza sconosciuta, esclamò rivolta al sacro ministro: Dal mio grembo casto, com'è possibile che un figlio sia partorito? Dimmelo! Ed egli a lei rispose, con santo timore così acclamando: Gioisci, iniziata a ineffabile consiglio; gioisci, prova di eventi che richiedono silenzio. Gioisci, preludio dei prodigi di Cristo; gioisci, compendio dei suoi dogmi. Gioisci, celeste scala, per la quale è disceso Dio; gioisci, ponte che fai passare i figli della terra al cielo. Gioisci, meraviglia cantata dagli angeli; gioisci, dei demoni lamentata sconfitta. Gioisci, tu che ineffabilmente hai generato la luce; gioisci, tu che a nessuno hai indicato il come. Gioisci, tu che superi la scienza dei sapienti; gioisci, tu che rischiari il cuore dei credenti. Gioisci, sposa senza nozze!

**T** Gioisci, sposa senza nozze!

**S δ** La potenza dell'Altissimo adombrò allora l'ignara di nozze sì ch'essa concepisse, e del suo grembo fecondo fece un ameno campo per quanti vogliono mietervi salvezza, così cantando: Alliluià!

**T** Alliluià!

**S ε** Con Dio nel suo grembo, corse la vergine da Elisabetta, e il bambino di lei, subito riconoscendo il suo saluto, gioì, e con salti, come con cantici, esclamava alla Madre di Dio: Gioisci, virgulto di pianta che non appassisce; gioisci, possesso di frutto puro. Gioisci, tu che coltivi il coltivatore amico degli uomini; gioisci, tu che generi colui che genera la nostra vita. Gioisci, terreno che produci abbondanza di misericordia; gioisci, mensa che porti abbondanza di perdono. Gioisci, perché fai rifiorire il giardino di delizie; gioisci, perché prepari il porto delle anime. Gioisci, gradito incenso di intercessione; gioisci, propiziazione del mondo intero.

Gioisci, benevolenza di Dio per i mortali; gioisci, fiducia dei mortali in Dio. Gioisci, sposa senza nozze!

*T Gioisci, sposa senza nozze!*

*S ζ Avendo nell'intimo una tempesta di contrastanti pensieri, il casto Giuseppe restò turbato, vedendoti non maritata e sospettando un'unione furtiva, o irreprensibile. Ma, conosciuto il tuo concepimento da Spirito santo, disse: Alliluia!*

*T Alliluia!*

*Il stazione*

*S η Udirono i pastori gli angeli che cantavano la venuta di Cristo nella carne, e corsi a vedere il pastore, lo contemplano agnello immacolato, che aveva avuto per pascolo il grembo di Maria, e a lei inneggiando dissero: Gioisci, Madre dell'agnello e del pastore; gioisci, ovile delle pecore razionali. Gioisci, riparo da invisibili nemici; gioisci, tu che apri le porte del paradiso. Gioisci, perché le regioni celesti esultano con la terra; gioisci, perché le regioni terrestri fanno coro con le celesti. Gioisci, tu degli apostoli bocca che non tace; gioisci, dei vittoriosi martiri invito coraggio. Gioisci, saldo sostegno della fede; gioisci, fulgido segno della grazia. Gioisci, tu per cui fu spogliato l'ade; gioisci, tu per cui noi fummo rivestiti di gloria. Gioisci, sposa senza nozze!*

*T Gioisci, sposa senza nozze!*

*S θ Veduta la stella che guidava a Dio, i magi seguirono la sua luce, e tenendola come una lucerna, con essa rintracciarono il potente principe; e raggiunto l'Irraggiungibile gioirono, a lui acclamando: Alliluia!*

*T Alliluia!*

*S ι Videro i figli dei Caldei nelle mani della vergine colui che di sua mano aveva plasmato gli uomini, e comprendendo che era il sovrano, anche se aveva preso forma di servo, si affrettarono a onorarlo con doni, e a esclamare alla benedetta: Gioisci, madre dell'astro che non tramonta; gioisci, chiarore di mistico giorno. Gioisci, tu che hai spento la fornace dell'inganno; gioisci, tu che illumini gli iniziati della Trinità. Gioisci, tu che hai espulso dal suo dominio il tiranno nemico degli uomini; gioisci, tu che hai mostrato il Cristo, il Signore amico degli uomini. Gioisci, tu che riscatti da barbari culti; gioisci, tu che liberi da opere di fango. Gioisci, tu che hai posto fine all'adorazione del fuoco, gioisci tu che liberi dalla fiamma delle passioni. Gioisci guida di castità per i credenti; gioisci, letizia di tutte le generazioni. Gioisci, sposa senza nozze!*

*T Gioisci, sposa senza nozze!*

*S κ Divenuti i magi araldi teofori, ritornarono a Babilonia, compiendo il tuo oracolo, e a tutti proclamando che tu sei il Cristo, noncuranti di Erode vaniloquente che non seppe cantare: Alliluia!*

*T Alliluia!*

*S λ Fatta risplendere in Egitto la luce della verità, hai fugato la tenebra della menzogna: caddero infatti gli idoli dell'Egitto, o Salvatore, non resistendo alla tua forza, e quelli che da essi furono liberati, acclamavano alla Madre di Dio: Gioisci, tu per cui si risollevano i mortali; gioisci tu per cui cadono i demoni. Gioisci, tu che hai calpestato il potere dell'errore; gioisci, tu che hai smascherato la frode degli idoli. Gioisci, mare che hai sommerso il faraone spirituale; gioisci, roccia che hai abbeverato quanti avevano sete di vita. Gioisci, colonna di fuoco che guidi quanti sono nella tenebra; gioisci, riparo del mondo, più ampio della nube. Gioisci, nutrimento che succedi alla manna; gioisci dispensiera di santa delizia. Gioisci, terra della promessa; gioisci, tu da cui scorre latte e miele. Gioisci, sposa senza nozze!*

*T Gioisci, sposa senza nozze!*

*S μ Mentre Simeone stava per lasciare il presente mondo fallace, gli fosti dato come bambino, ma da lui fosti riconosciuto anche come Dio perfetto; egli stupì per la tua ineffabile sapienza e gridava: Alliluia!*

*T Alliluia!*

*III stazione*

*S ν Una nuova creazione rivelò il Creatore apparendo a noi nati da lui, poiché germogliò da grembo non seminato e lo serbò come era, incorrotto, affinché vedendo il prodigio, inneggiassimo a lei, acclamando: Gioisci, fiore di incorruttibilità; gioisci, corona di*



continenza. Gioisci, tu che fai brillare il tipo della risurrezione; gioisci, tu che manifesti la vita degli angeli. Gioisci, pianta dal bel frutto, di cui si nutrono i fedeli; gioisci albero dai rami ombrosi, sotto cui molti si riparano. Gioisci, tu che porti in grembo la guida degli erranti; gioisci, tu che generi il liberatore dei prigionieri. Gioisci, supplica che piega il giusto Giudice; gioisci, perdono di molti che sono caduti. Gioisci, veste che ridona coraggio agli ignudi; gioisci, amore che vince ogni desiderio. Gioisci, sposa senza nozze!

T Gioisci, sposa senza nozze!

S ξ Veduto lo strano parto, rendiamoci estranei al mondo, trasferendo al cielo l'intelletto: per questo infatti l'Altissimo sulla terra è apparso umile uomo, volendo trarre in alto quanti a lui acclamano: Alliluia!

T Alliluia!

S ο Tutto fu quaggiù il Logos incircoscritto, pur senza allontanarsi da lassù; evento di divina condiscendenza, infatti, non mutamento di luogo fu il parto della vergine, che rapita in Dio così udiva: Gioisci, spazio di colui che da nulla è contenuto; gioisci, porta di sacro mistero. Gioisci, dubbia novella per gli increduli; gioisci, certo vanto dei credenti. Gioisci, cocchio santissimo di colui che siede sui cherubini; gioisci bellissima dimora di chi sta sopra i serafini. Gioisci, tu che hai riunito gli opposti in uno; gioisci, tu che hai congiunto generazione e verginità. Gioisci, tu per cui è stata dissolta la trasgressione; gioisci, tu per cui è stato aperto il paradiso. Gioisci, chiave del regno di Cristo; gioisci, speranza di eterni beni. Gioisci, sposa senza nozze!

T Gioisci, sposa senza nozze!

S π Tutta la stirpe degli angeli restò attonita per la grande opera della tua incarnazione: poiché colui che come Dio è inaccessibile, lo vedeva uomo accessibile a tutti, uomo che insieme a noi viveva, ma da tutti si sentiva dire: Alliluia!

T Alliluia!

S ρ I retori dalle tante parole, come pesci muti vediamo davanti a te, Madre di Dio, perché sono incapaci di spiegare come tu resti vergine e hai potuto partorire. Noi invece, ammirando il mistero, acclamiamo con fede: Gioisci, ricettacolo della sapienza di Dio; gioisci, celliera della sua provvidenza. Gioisci, tu che mostri privi di sapienza i filosofi; gioisci, tu che dimostri privi di parole gli esperti nel parlare. Gioisci, perché sono divenuti stolti i sottili ragionatori; gioisci, perché si sono estinti i fabbricatori di miti. Gioisci, tu che sciogli i contorti pensieri degli Ateniesi; gioisci, tu che riempi le reti dei pescatori. Gioisci, tu che trai fuori dall'abisso dell'ignoranza; gioisci, tu che illumini molti nella conoscenza. Gioisci, barca di quanti vogliono salvarsi; gioisci, porto di quanti navigano nella vita. Gioisci, sposa senza nozze!

T Gioisci, sposa senza nozze!

S ς Volendo salvare il mondo, venne in esso secondo il suo volere, colui che tutto il creato ha disposto, ed essendo nostro pastore come Dio, per noi apparve uomo come noi: come simile, infatti, chiamò a sé il proprio simile, e come Dio si sente dire: Alliluia!

T Alliluia!

#### IV stazione

S τ Baluardo tu sei dei vergini, vergine Madre di Dio, e di tutti coloro che a te ricorrono: il creatore del cielo e della terra ti ha formata infatti, tutta pura, per abitare nel tuo grembo, insegnando a tutti a rivolgersi a te così: Gioisci, colonna della verginità; gioisci, porta della salvezza. Gioisci, capostipite di nuova creazione spirituale; gioisci, dispensatrice di divina bontà. Gioisci, perché tu hai rigenerato quanti nella vergogna sono stati concepiti; gioisci, perché tu hai ridonato senno a quanti erano stati privati d'intelletto. Gioisci, tu che hai annientato il corruttore delle menti; gioisci, tu che hai partorito il seminatore della castità. Gioisci, talamo di nozze senza seme; gioisci, tu che fidanzi al Signore i fedeli. Gioisci, bella nutrice di vergini; gioisci paraninfa delle anime sane. Gioisci, sposa senza nozze!

T Gioisci, sposa senza nozze!

S υ E' vinto ogni inno che tenti di adeguarsi all'abbondanza della tua molteplice misericordia, poiché anche se ti offrissimo, o santo re, cantici numerosi come i granelli di sabbia, nulla compiremmo di degno di quanto hai dato a noi che a te acclamiamo: Alliluia!

T Alliluia!

*S ϕ Apparsa come lampada che alberga luce per quanti sono nella tenebra, così noi vediamo la santa vergine. Accesa infatti la luce immateriale, tutti essa guida alla scienza divina, illuminando l'intelletto col suo chiarore, mentre con questa acclamazione è onorata: Gioisci, raggio del sole spirituale; gioisci dardo di luce senza tramonto. Gioisci, folgore che rischiari le anime; gioisci, perché come tuono sbigottisci i nemici. Gioisci, perché fai sorgere la luce sfolgorante; gioisci, perché fai sgorgare il fiume che scorre abbondante. Gioisci, tu che sei figura del fonte battesimale; gioisci, tu che togli la sozzura del peccato. Gioisci, lavacro che purifichi la coscienza; gioisci, coppa che mesce esultanza. Gioisci, fragranza del soave profumo di Cristo; gioisci, vita del mistico banchetto. Gioisci, sposa senza nozze!*

*T Gioisci, sposa senza nozze!*

*S χ Volendo far grazia dei debiti antichi, colui che per tutti gli uomini ha pagato, da se stesso venne straniero presso quanti dalla sua grazia si erano estraniati: e lacerata l'obbligazione del debito, da tutti così si sente dire: Alliluià!*

*T Alliluià!*

*S ψ Cantando il tuo nato, tutti ti celebriamo come tempio vivente, o Madre di Dio: poiché, avendo abitato in te, il Signore che tutto tiene in sua mano, ti ha santificata, ti ha glorificata, e a tutti ha insegnato ad acclamare a te così: Gioisci, tenda del Dio e Logos, santa che superi l'antico santuario. Gioisci, arca rivestita d'oro dallo Spirito santo; gioisci, inesauribile tesoro della vita. Gioisci, prezioso diadema dei re credenti; gioisci, sacro vanto dei pii sacerdoti. Gioisci, della Chiesa incrollabile torre; gioisci, dell'Impero inespugnabile baluardo. Gioisci, tu per cui si innalzano i trofei; gioisci, tu per cui cadono i nemici. Gioisci, cura per il mio corpo; gioisci, salvezza della mia anima. Gioisci, sposa senza nozze!*

*T Gioisci, sposa senza nozze!*

*S ω O madre degna di ogni canto, tu che hai partorito il Logos, più santo di tutti i santi (3v), accolta ora l'offerta, libera tutti da ogni sventura, e riscatta dalla pena futura quanti insieme acclamano: Alliluià!*

*T Alliluià!*

*prima parte della I Stazione:*

*S Il primo degli angeli fu inviato dal cielo a dire Gioisci, alla Madre di Dio (3), e vedendo te, Signore, che all'incorporeo suono della voce, assumevi un corpo, ristette attonito, a lei così acclamando: Gioisci, tu per cui risplenderà la gioia; gioisci, tu per cui cesserà la maledizione. Gioisci, tu che richiami dall'esilio il caduto Adamo; gioisci, riscatto delle lacrime di Eva. Gioisci, altezza inaccessibile ai pensieri umani; gioisci, profondità imperscrutabile anche agli occhi degli angeli. Gioisci, tu che sei trono del re; gioisci, perché porti colui che tutto porta. Gioisci, stella che manifesti il sole; gioisci, grembo della divina incarnazione. Gioisci, tu per cui si rinnova la creazione; gioisci, tu per cui si fa bambino il creatore. Gioisci, sposa senza nozze!*

*T Gioisci, sposa senza nozze!*

*(Il 1°, 2°, 3° e 4° venerdì della grande quaresima si canta il kontakion A te, conduttrice (vedi pp 18-19))*

*L Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi (3v). Gloria al Padre... E ora e sempre...*

*Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome. Kirie, elèison (3). Gloria al Padre... E ora e sempre... Padre nostro...*

*S Poiché tuo è il regno, il potere e la gloria; del Padre, del Figlio e del Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.*

*T Amin.*

*L (1° venerdì di Quaresima:) Accolta in cuore la fede di Cristo come indossando una corazza, hai calpestato le potenze avverse, o Teodoro, grande lottatore, e sei stato coronato per l'eternità con una celeste corona, quale invincibile.*

*(Il 2° e 3° venerdì, invece legge il kontakion del santo oppure:) Quali primizie della natura all'autore del creato, la terra ti offre, Signore, i martiri teofori. Per le loro suppliche custodisci in profonda pace la tua Chiesa, il tuo popolo, grazie alla Madre di Dio, o ricco di misericordia.*

*(Il 4° venerdì, invece) A te, conduttrice... (vedi pp. 18-19)*

**L** Kirie, elèison (40). Tu che in ogni tempo e ogni ora, in cielo e sulla terra, sei adorato e glorificato, o Cristo Dio, magnanimo, ricco di misericordia, pietosissimo, tu che ami i giusti e hai pietà dei peccatori, tu che tutti chiami alla salvezza con la promessa dei beni futuri, tu, Signore, accogli anche le nostre suppliche in questa ora, e dirigi la nostra vita nei tuoi comandamenti. Santifica le nostre anime; rendi casto il corpo; correggi i pensieri; purifica le intenzioni; e liberaci da ogni tribolazione, male e dolore. I tuoi angeli, come baluardi ci circondino, affinché, custoditi e guidati dal loro schieramento, giungiamo all'unità della fede e alla conoscenza della tua gloria inaccessibile. Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin. Kirie, elèison (3v). Gloria al Padre... E ora e sempre... Più venerabile dei cherubini, incomparabilmente più gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Logos, Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo. Nel nome del signore, benedici, padre.

**S** Dio abbia pietà di noi e ci benedica; faccia risplendere il suo volto su di noi e abbia misericordia di noi.

**L** Vergine senza macchia, incontaminata, incorrotta, immacolata e pura, sovrana sposa di Dio, tu che con il tuo concepimento straordinario hai unito il Logos, Dio, agli uomini e hai ricongiunto ai cieli la natura umana che ne era stata scacciata; tu, sola speranza dei disperati, aiuto di quelli che sono combattuti, sollecito soccorso di quelli che a te ricorrono e rifugio di tutti i cristiani: non avere orrore di me peccatore ed esecrabile, di me che ho rovinato tutto me stesso con pensieri, parole e azioni turpi e sono divenuto schiavo dei piaceri della vita per mollezza d'animo. Tu anzi, quale Madre del Dio amico degli uomini, con lo stesso amore muoviti a compassione di me peccatore e dissoluto, accetta la preghiera offerta a te dalle mie sordide labbra e, usando della tua materna familiarità, implora il tuo figlio, sovrano e Signore nostro, perché apra anche a me le amoroze viscere della sua bontà, e, senza tener conto delle mie innumerevoli cadute, mi converta alla penitenza e mi renda un provato esecutore dei suoi comandamenti. E tu sii sempre accanto, misericordiosa, pietosa e amante del bene qual sei: nella vita presente, sii per me fervida avvocata, aiuto e baluardo contro le incursioni degli avversari, mia guida verso la salvezza; nell'ora del mio esodo prenditi cura tu della mia anima misera e scacciane lontano le tenebrose visioni dei demoni malvagi; e nel tremendo giorno del giudizio, strappami tu all'eterno castigo e rendimi erede dell'ineffabile gloria del figlio tuo e Dio nostro. Tale gloria, possa io raggiungerla, o mia regina, santissima Madre di Dio, con la tua mediazione e il tuo soccorso: per la grazia e l'amore per gli uomini dell'unigenito tuo Figlio, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, al quale si addice ogni gloria, onore e adorazione, insieme al Padre suo senza principio e al santissimo, buono e vivificante suo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

**L** Concedi, o Sovrano, a noi che ci disponiamo al sonno, riposo del corpo e dell'anima. Custodiscici dal cupo sonno del peccato, e da ogni voluttà tenebrosa e notturna. Seda gli impeti delle passioni, estingui i dardi infuocati del maligno, insidiosamente diretti contro di noi; reprimi l'insorgere della carne e placa ogni nostro sentimento terrestre e materiale. Concedici, o Dio, intelletto vigilante, pensiero temperante, cuore sobrio, sonno leggero e libero da ogni fantasia diabolica. Destaci per l'ora della preghiera, saldi nei tuoi comandamenti e recanti in noi stessi il ricordo intatto dei tuoi giudizi. Concedi che l'inno alla tua gloria riempia tutta la nostra notte, per celebrare, benedire e glorificare il venerabile e magnifico tuo nome: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.

**L** Gloriosissima Madre di Dio, sempre vergine e benedetta, offri la nostra preghiera al Figlio tuo e Dio nostro, e chiedigli di salvare per mezzo tuo le anime nostre.

**L** Mia speranza, il Padre; mio rifugio, il Figlio; mia protezione, lo Spirito Santo. Triade santa, gloria a te.

**L** In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

*Il 1° venerdì della grande quaresima si legge, al solito modo, il Vangelo della corrispondente Pannichis (Gv 15, 1-7) e, di seguito,*

**S** Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

**L** Gloria al Padre... E ora e sempre... Kirie, elèison (3). Santo padre, benedici.

**S** Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della sua Madre santa, purissima e immacolata; dei santi e gloriosi apostoli, degni di ogni lode; dei nostri padri pii e teòfori, e di tutti i santi, abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

**T** Amin.

**S** Preghiamo per la pace del mondo.

**T** Kirie, eleison. (*ogni volta*)

Per i cristiani fedeli ortodossi.

Per il nostro arcivescovo *N.*, per il venerabile presbiterio e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

Per il Governo e l'Esercito.

Per tutti i nostri padri e fratelli.

Per quanti ci servono e ci hanno servito.

Per chi ci odia e per chi ci ama.

Per chi ha chiesto a noi indegni di pregare per loro.

Per la liberazione dei prigionieri.

Per quanti navigano in mare.

Per chi giace nelle malattie.

Preghiamo anche per l'abbondanza dei frutti della terra.

Per tutti i nostri padri e fratelli che già si sono addormentati, e che sono piamente sepolti qui e ovunque.

Diciamo anche per noi stessi il Kirie, eleison!

**T** Kirie, eleison. (*3v*)

**S** Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

**T** Amin.

*mentre tutti baciano l'icona della Tuttasanta, si canta:*

Attonito di fronte alla bellezza della tua verginità e al vivido splendore della tua purezza, Gabriele a te gridava, Madre di Dio: Quale lode degna potrò offrirti? E quale nome potrò darti? Lo stupore mi lascia smarrito, perciò, come mi è stato comandato, a te io grido: Gioisci, piena di grazia!

(A te, Condutrice)

**Τῆ ὑπερμάχῳ στρατηγῷ τᾷ νικητήριᾳ,**

Ti ipermàcho stratigò tà nikitiria

ὡς λυτρωθεῖσα τῶν δεινῶν εὐχαριστήρια,

oS litrothìsa ton dhinòn eV-charistiria

ἀναγράφῳ σοι ἡ Πόλις σου, Θεοτόκε.

anagràfo si i Pòlis su Theotòke

Ἀλλ'ὡς ἔχουσα τὸ κράτος ἀπροσμάχητον,

all os èchusa to kràtos aprosmàchiton

ἐκ παντοίων με κινδύνων ἐλευθέρωσον

ek pandìon me kindhìnon elefthèroson

ἵνα κράζῳ σοι Χαῖρε, Νύμφη ἀνύμφευτε.

ina kràzo si Chere Nìmfi anìm-feV-te

(Attonito di fronte alla bellezza)

**Τὴν ὠραιότητα** τῆς παρθενίας σου  
Tin oreòtita tis parthenias su  
καὶ τὸ ὑπέρλαμπρον τὸ τῆς ἀγνείας σου  
ke to ipèrlambbron to tis agh-nias su  
ὁ Γαβριήλ καταπλαγεῖς, ἐβόα σοι Θεοτόκε,  
o Gavri-il kataplaghis evða si Theotòke  
Ποῖόν σοι ἐγκώμιον προσαγάγω ἐπάξιον;  
Pi-on si en-ggòmion prosagàgo epàxion?  
Τί δὲ ὀνομάσω σε; ἀπορῶ καὶ ἐξίσταμαι.  
Ti dhè onomàsò se? aporῶ kie exístame.  
Διὸ ὡς προσετάγην βοῶ σοι Χαῖρε, Νύμφη ἀνύμφευτε.  
Dhiò os prosetàghin voò si Chere, Nìmfì anìm-feV-te

**Conosciuto l'ordine** che gli era stato dato segretamente, sollecito giunse l'incorporeo alla dimora di Giuseppe, e disse all'ignara di nozze: Colui che ha piegato i cieli con la sua discesa, immutabile, tutto è contenuto in te; e io vedendo nel tuo grembo lui, che ha preso forma di servo, in profondo stupore a te esclamo: Gioisci, sposa senza nozze!

**A te, conduttrice** di schiere che mi difendi, io, la tua Città, grazie a te riscattata da tremende sventure, o Madre di Dio, dedico questi canti di vittoria in rendimento di grazie. E tu che possiedi l'invincibile potenza, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, sposa senza nozze!

Ἵπεραγία Θεοτόκε, σῶσον ἡμᾶς (Santissima Madre di Dio, salvaci)  
Iperaghìa Theotòke sòson imàs

Δόξα Πατρὶ καὶ Υἱῷ καὶ ἀγίῳ Πνεύματι (Gloria al Padre...)  
Dhoxa Patrì kie Iiò kie aghìo Pnev-mati

Καὶ νῦν καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν (E ora...)  
kie niN kie ài kie is tus eònas ton eònon. Amin

Χαῖρε, Νύμφη ἀνύμφευτε (Gioisci, Sposa senza-nozze)  
Chere Nìmfì anìm-feV-te

Reggio di Calabria

chiesa ortodossa  
SAN PAOLO DEI GRECI